

UNA LEGGE PER L'ARALDICA FAMILIARE

DDL per gli stemmi familiari p.2
Il Disegno Di Legge p.3
Presentazione del DDL p.5
Qualche riflessione p.5

All'interno

Gli stemmi del palio di Feltre	6	Nuovo stemma per l'Esercito Italiano	11
Prossimamente dal CESA	8	E' guerra intorno al libro d'Oro	12
Degli Uberti presidente CIGH	10	Le nuove registrazioni	18-19



DDL PER GLI STEMMI FAMILIARI



di **Raffaele Coppola***

La giurisprudenza italiana ha sempre dovuto fare i conti con la storia del nostro Paese, che sino a tempi relativamente recenti è rimasto frazionato in diverse entità statuali autonome, ciascuna con i propri ordinamenti legislativi, e anche in epoca unitaria il passaggio da monarchia a repubblica ha comportato significativi mutamenti nel nostro sistema giuridico; fra le costanti dei diversi sistemi preunitari prima ed unitari dopo, vi è stato però un sostanziale disinteresse normativo verso l'araldica familiare, che ha conosciuto delle eccezioni limitatamente ad un suo sottogruppo specifico ed abbastanza definito qual'è l'araldica gentilizia, che in particolare con il Regno d'Italia venne disciplinata con leggi, regolamenti, vocabolari ufficiali e pubblici registri, pur lasciando ampi spazi di autonomia. Con l'avvento della Repubblica comunque anche questo "ristretto" gruppo di stemmi familiari cessò di essere regolamentato e tutelato, creando l'attuale situazione in cui l'araldica familiare appare giuridicamente irrilevante sul piano legale, facendo sì che di fatto ciascuno possa comportarsi come meglio crede in tale ambito, tanto che anche gli abusi che vedono l'appropriazione indebita di uno stemma familiare altrui, magari anche con sfruttamento commerciale, o più semplicemente l'ideazione e l'uso di composizioni folkloristiche indicate come stemmi che però di araldico non hanno nulla, non sortiscono alcuna conseguenza.

Diverse scuole di pensiero

Per tali ragioni da più parti si è cercato di trovare una copertura legale per l'araldica familiare, cercando di utilizzare allo scopo quanto di meno distante si potesse rinvenire nell'attuale sistema normativo dal concetto di stemma, dando luogo a diverse interessanti "scuole" che hanno visto in un



Palazzo Montecitorio sede della Camera dei Deputati italiani

blasone familiare di volta in volta una rappresentazione grafica del cognome (e invocando in tal caso le norme sulla tutela del nome), un logo personale non registrato (rifacendosi in questo caso alle tutele riservate a questo genere di segni grafici) o un vero e proprio marchio (tutelabile quindi con le disposizioni proprie dei marchi e dei brevetti).

Tentativi che però non sono riusciti a mutare sostanzialmente la situazione di irrilevanza giuridica dell'araldica familiare.

L'iniziativa Grimoldi-Sala- Romano

Risulta pertanto di particolare interesse l'iniziativa realizzata dai professori Antonino Sala e Tommaso Romano, che attraverso l'Onorevole Paolo Grimoldi, lo scorso 30 ottobre, ha permesso di presentare alla Camera dei Deputati un disegno di legge volto a disciplinare il settore, non nascondendo di voler così contribuire a creare anche una nuova fonte di introiti per le casse dell'erario italiano.

Di seguito propiniamo il testo integrale del Disegno di Legge, una breve presentazione del DDL a cura del professor Antonio Sala, ed una nostra breve analisi critica.

**Rettore del Centro Studi Araldici e direttore del Notiziario Araldico*



IL DISEGNO DI LEGGE



CAMERA DEI DEPUTATI N. 2692

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato GRIMOLDI

Disciplina dell'araldica privata

Presentata il 30 ottobre 2014

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Con la presente proposta di legge si intendono attribuire all'Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, le competenze per la registrazione e per la protezione degli stemmi e delle armi familiari sia di antico uso che di nuova costituzione, che rappresentino la persona o la sua famiglia, come già avviene in altri Stati, in linea con la tradizione della tutela della memoria storica e culturale delle famiglie e alla luce di quanto asseriscono gli illustri cultori e studiosi della materia, i professori Tommaso Romano e Antonino Sala.

Inoltre ciò comporterebbe un notevole introito per le casse dello Stato, in quanto la procedura di registrazione sarebbe effettuata da un Ufficio già esistente e le eventuali spese sarebbero poste interamente a carico del richiedente.

Si riportano alcuni degli uffici araldici di Stato attualmente operanti all'estero:

College of Arms – Inghilterra;

Court of the Lord Lyon – Inghilterra;

Office of the Chief Herald of Ireland – Irlanda;

Canadian Heraldic Authority – Canada;

South African Bureau of Heraldry – Repubblica del Sud Africa;

Cronista Rey de Armas de España – Regno di Spagna.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. All'Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, di seguito denominato « Ufficio », sono attribuite le competenze per la registrazione e per la protezione degli stemmi e delle armi familiari, sia di antico uso che di nuova costituzione, a seguito di regolare richiesta effettuata da parte di persone singole o associate, cittadini italiani o stranieri.

ART. 2.

1. Lo stemma o arma è inteso come una rappresentazione simbolica, illustrata su uno scudo, in conformità con i principi e con le regole dell'araldica italiana, con o senza corona, elmo, sostegni, motto o altri accessori, come segno di riconoscimento o distintivo della persona o della famiglia stessa e che ad essi appartiene.

ART. 3.

1. All'Ufficio sono attribuite le seguenti funzioni: ricevere ed esaminare le domande di registrazione o di cancellazione di uno stemma; proporre eventuali obiezioni contro la registrazione; tenere il registro e la documentazione presentata ai sensi della presente legge; emettere i certificati di registrazione corredati di relativa rappresentazione grafica ed esami-



IL DISEGNO DI LEGGE



nare eventuali ricorsi.

ART. 4.

1. Chiunque sia cittadino italiano o di un altro Stato può chiedere all'Ufficio di registrare uno stemma gentilizio a suo nome, sia come personale o familiare storico e di uso accertato, sia di nuova costituzione.

ART. 5.

1. I discendenti diretti di una persona a nome della quale è stato registrato uno stemma di famiglia possono chiedere all'Ufficio, alla morte del primo intestatario, l'utilizzo dello stesso in qualità di eredi, con o senza differenziazione a seconda se si tratti di unico erede o no.

ART. 6.

1. La domanda di registrazione di una rappresentazione araldica deve essere presentata all'Ufficio nella forma determinata dall'Ufficio stesso accompagnata da disegni o bozzetti sia in formato cartaceo che digitale, al fine di accelerare l'iter della registrazione, e dal versamento delle dovute imposte successivamente determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

2. L'Ufficio dà avviso pubblico, dopo ogni validazione, nella Gazzetta Ufficiale, della registrazione di qualsiasi stemma in modo da consentire anche a terzi, ove ritengano lesi i propri diritti, di opporre motivato e documentato ricorso entro trenta giorni.

3. L'Ufficio, verificato il ricorso, ha trenta giorni per accoglierlo o respingerlo e, se del caso, per rettificare quanto pubblicato, inserendo gli elementi che permettono una nuova e diversa rappresentazione grafica.

ART. 7.

1. Per ogni domanda l'Ufficio ha trenta giorni per verificare la possibilità della registrazione e ulteriori trenta giorni per effettuarla. Scaduti tali termini, l'Ufficio rilascia un diploma in carta pergameneata con la miniatura dello stemma e un certificato di iscrizione nel registro degli stemmi italiani.

ART. 8.

1. Il registro degli stemmi italiani è aperto per la consultazione sia in formato cartaceo che digitale.

ART. 9.

1. L'Ufficio rilascia una riproduzione di uno stemma registrato e un duplicato del certificato di iscrizione, su richiesta, e dopo il pagamento dei corrispettivi stabiliti dal decreto di cui all'articolo 6, comma 1.

ART. 10.

1. È sempre consentito all'avente diritto di utilizzare qualsiasi stemma araldico ai fini di una rappresentazione teatrale, rievocazione storica o altra forma di prestazione o di intrattenimento nonché pellicola cinematografica, a condizione che non sia utilizzato in modo dispregiativo.

ART. 11.

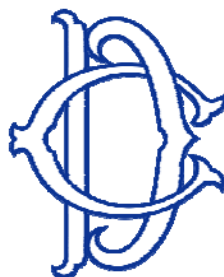
1. Ogni soggetto ha diritto di utilizzare lo stemma registrato a suo nome a condizione che l'onere eventuale di provare tale diritto sia a carico dello stesso soggetto.

ART. 12.

1. Chiunque utilizza uno stemma senza l'autorizzazione scritta della persona che ne ha ottenuto la registrazione è colpevole di uso improprio o illegittimo dello stemma medesimo ed è punito con una multa il cui importo è definito con il decreto di cui all'articolo 6, comma 1.

ART. 13.

1. La registrazione di uno stemma non costituisce alcuna distinzione onorifica o nobiliare, né un marchio.



**Camera
dei
deputati**



QUALCHE RIFLESSIONE



di Antonino Sala*

La proposta di legge presentata dal bravo e competente onorevole Paolo Grimoldi "Disciplina dell'Araldica privata" presentata il 30 ottobre 2014 n° 2692 alla Camera dei Deputati, facendo proprie le indicazioni e sollecitazioni dei professori Tommaso Romano e Antonino Sala, cerca di aprire la strada alla possibilità per tutti i cittadini italiani e non solo, come avviene anche in altri Stati vedi l'Inghilterra, la Spagna, la Repubblica del Sud Africa, l'Irlanda, il Canada ed altri ancora, di poter registrare uno stemma araldico personale o di famiglia, sia di antico uso che di nuova fattura.

Le competenze per la eventuale registrazione sono attribuite, nella proposta di Legge Grimoldi, all'ufficio cerimoniale di Stato e per le onorificenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, ma anche quelle "per la protezione degli stemmi e delle armi familiari, sia di antico uso che di nuova costituzione, a seguito di regolare richiesta effettuata da parte di persone singole o associate, cittadini italiani o stranieri", come recita il primo articolo.

La proposta ha tre punti di forza:

L'ufficio esiste già e si occupa dell'Araldica pubblica come quella che riguarda i comuni ed è dotato di un personale preparato che conosce bene la materia

La registrazione avverrebbe solo dopo il pagamento di un tributo che il richiedente dovrà versare alle casse dello Stato che ne trarrebbe un sicuro giovamento

Gli stemmi da registrare andrebbero a formare l'archivio araldico nazionale con beneficio per studiosi, cultori e ricercatori di tutto il mondo

La proposta può avere delle integrazioni in sede di commissione, come tutti i progetti di legge, ma senza dubbio è un fatto storico che sia stata presentata visto che a quel che risulta è la prima in tale materia in tempi di Repubblica, oltretutto apre ad una esigenza di disciplinare l'uso di stemmi araldici.

L'Araldica in tal modo non potrà essere più considerata oggetto solo di convegnistica o pubblicistica salottiera di pochi, ma potrà diventare, anche per i singoli e le famiglie un atto ufficiale dello Stato Italiano.

Ci si augura che si possa arrivare alla definizione e all'approvazione della proposta di legge con l'ausilio convergente di tutti gli interessati che vorranno sostenere l'azione parlamentare dell'onorevole Grimoldi in maniera da permettere a quanti lo richiedessero di possedere e difendere le proprie insegne nel segno di una Tradizione e di una Storia antiche e di grande valore civile e culturale.

**Co-estensore del progetto*

di Raffaele Coppola*

Come più volte richiamato dai promotori dell'iniziativa, questo DDL intende essere un punto di partenza affinché si possa arrivare a disciplinare e tutelare legalmente gli stemmi familiari in Italia, con il fine non secondario di contribuire ad accrescere le entrate fiscali statali.

Ciò non di meno una pur sommaria analisi della proposta - che lo spazio a disposizione non consente altro - può essere di un qualche interesse.

Si trova dunque di estremo interesse l'articolo 13, in cui si separa l'araldica dal diritto nobiliare e si evidenzia come uno stemma non possa essere considerato in alcun caso un marchio essendo concettualmente altra cosa; potrebbe allora essere proprio questa l'occasione per introdurre nel sistema giuridico italiano il concetto stesso di stemma, concetto oggi assente e causa delle frequenti confusioni tra stemma, marchio e cognome, concetti che troppo spesso vengono erroneamente confusi e sovrapposti, minando ogni tentativo di intervento in materia.

Gioverà poi richiamare l'attenzione sul concetto di araldica familiare sotteso al progetto, che vede negli stemmi non tanto una rappresentazione grafica del cognome, quanto un segno di riconoscimento personale; questa la ragione per la quale se ne esclude la trasmissibilità - lo stemma dovrebbe infatti essere registrato ad ogni passaggio generazionale - e il diritto all'uso segue la discendenza di sangue (maschile e femminile), slegandosi completamente dal cognome; lo stesso concetto di "uso familiare" inoltre è solo accennato e non privo di ombre, soprattutto alla luce del profondo ripensamento del diritto familiare in atto.

Infine, pur senza entrare nello specifico dei singoli articoli e delle precisazioni o dubbi che possono emergere, su un piano più generale resta non chiarita la posizione e soprattutto la tutela degli stemmi storici, di cui manca una definizione chiarificatrice e dirimente; si evidenzia in particolare come in base al testo attuale parrebbe che anche i più noti stemmi familiari possano essere registrati a nome di chi per primo presenti domanda.

**Rettore del Centro Studi Araldici e direttore del Notiziario Araldico*



GLI STEMMI DEL PALIO DI FELTRE



di **Giovanni Moneta***

Nel corrente mese di novembre è uscito il nuovo volume edito dal Centro Studi Araldici "Gli stemmi del palio di Feltre".

L'opera ripropone integralmente il testo della tesi di laurea di Rosaria De Biasio, encomiata pubblicamente nell'ambito del premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola - Gran Premio Scudo d'Oro" edizione 2013.

Il volume è inoltre impreziosito da una prefazione del noto araldista Giorgio Al-



Gli stemmi del palio di Feltre

drighetti, ed è arricchito da una serie di tavole in alcuni casi realizzate appositamente dalla stessa autrice, che ormai è un'affermata professionista nel campo del restauro pittorico, con una specifica preparazione proprio in ambito araldico.

Il lavoro è impostato su due parti, di cui la prima propone un'articolata presentazione delle nozioni araldiche al fine di fornire al lettore gli strumenti necessari ad accostarsi alla materia.

Nella seconda parte invece si sviluppa uno studio dedicato al palio di Feltre ed in specifico all'araldica delle sue contrade, cercando di analizzarne genesi ed evoluzione, anche attraverso una serie di com-

Premio di laurea 2013

Per l'edizione 2013 del premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola", la commissione esterna appositamente istituita non ha ritenuto di poter assegnare l'encomio a nessuna delle tesi esaminate; il Senato Accademico del Centro Studi Araldici non ha voluto perdere comunque l'occasione di valorizzare una delle "giovani leve" dell'araldica italiana, conservando nel contempo la continuità dell'iniziativa, e ha dunque espresso una nota di merito per la tesi "Gli stemmi del palio di Feltre" di Rosaria Di Biasio, elaborato discusso presso l' "Accademia di Belle Arti di Venezia" nell'anno accademico 1996/1997, di cui il volume qui presentato ripropone integralmente il testo.

parazioni con l'araldica delle principali famiglie storiche del territorio locale, arrivando a formulare delle inedite ipotesi in merito.

A chiudere il volume, dopo le tavole illustrate, un'appendice dedicata alle "figure e colori araldici che simboleggiano le virtù, i vizi e le altre disposizioni dell'animo umano".

**Ricercatore Associato del Centro Studi Araldici e collaboratore del Notiziario Araldico*

Le tesi premiate siano ad oggi

Nel 2010 fu premiata la tesi di laurea di Laura Cirri "Araldica fiorentina ai tempi di Cosimo III de' Medici - Armeria gentilizia di Firenze ovvero Registro delle figure delle Famiglie fiorentine et Armi delle città, terre, ufizi et altro dello Stato fiorentino", poi pubblicata nel 2012; nello stesso anno fu assegnata una nota di merito alla tesi di laurea di Eugenia Gadaleta "Stemmario Carpani - Blasonatura e digitalizzazione di uno stemmario comense del XV secolo", poi pubblicata nel 2013; nel 2012 fu quindi premiata la tesi di laurea di Carlotta Monti Guarnieri "Il diritto nobiliare - Cenni storici, legislazione della penisola italiana e aspetti attuali", poi pubblicata alla fine dello stesso 2013.



NOVITA' LIBRARIA

GLI STEMMI DEL PALIO DI FELTRE

Prezzo **75,00 €** cad. + spese di spedizione

GLI STEMMI DEL PALIO DI FELTRE

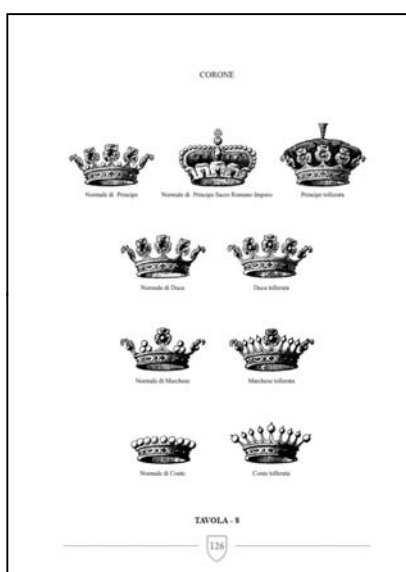
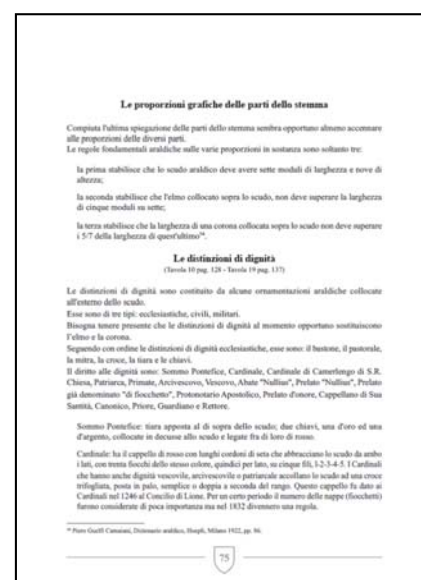
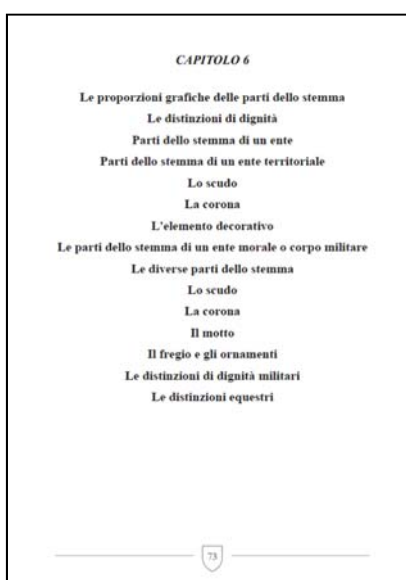
di Rosaria De Biasio, con introduzione di Giorgio Aldrichetti, Centro Studi Araldici, 2014, copertina rigida con sovracoperta, pp. 152, 29,5 x 21 cm, illustrato, a colori.

L'AUTRICE

Rosaria De Biasio è nata in Svizzera nel 1975, conseguite tre borse di studio per meriti scolastici, si è laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1997.

Dopo la laurea ha iniziato l'attività di decoratrice e restauratrice pittorica, occupandosi ripetutamente della realizzazione e del restauro di stemmi civici, gentilizi e religiosi, sia per privati che per istituzioni pubbliche.

Nel 2013, nell'ambito del Gran Premio Scudo d'Oro - premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola", le è stata conferita una nota di merito per la sua tesi di laurea "Gli stemmi del Palio di Feltre", pubblicata nella collana "L'araldica dello Scudo d'Oro" nel 2014.



Per richiedere l'opera o per maggiori informazioni è possibile contattarci all'indirizzo:
comunicazioni@centrostudiaraldici.org

PROSSIMAMENTE DAL C.E.S.A.

di **Paolo Bizzozero***

Numerosi i “lavori in corso” che dovrebbero arrivare a compimento nelle prossime settimane, e che si coglie l'occasione di segnalare in anteprima in modo tale che gli interessati ne possano tener conto.

Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica in Italia

La prima scadenza è rappresentata dalla quarta edizione del “Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica in Italia”, l'indagine statistica sullo stato di salute dell'arte del blasone nel Bel Paese curata dal Centro Studi Araldici, i cui esiti sono pubblicati in un volumetto acquistabile presso la Cancelleria, ma anche scaricabile liberamente e gratuitamente da Internet; come da tradizione il lavoro sarà presentato prima di Natale e ne sarà data notizia dalle colonne del Notiziario Araldico.



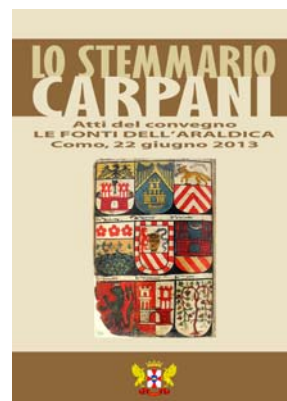
La copertina 2014 del “Rapporto”

Atti convegno “Lo Stemmario Carpani”

Con l'inizio del 2015 dovrebbe finalmente vedere la luce anche il volume che raccoglie gli atti del convegno di Como del 2013, promosso dal Centro Studi Araldici con Società Italiana di Studi Araldici e Vivant, e dedicato allo Stemmario Carpani. Le prime bozze ci fanno ritenere che si tratterà di una pubblicazione degna di nota.

Gazzettino Araldico cartaceo

Più incerte invece le tempistiche che



La bozza della probabile copertina degli “Atti”

dovrebbero portare comunque nel 2015 a una pubblicazione cartacea del Gazzettino Araldico. Il progetto è ancora in fase di definizione quindi è preferibile non fare ulteriori anticipazioni, solo per sgomberare il campo da eventuali equivoci precisiamo che non si intende dar vita ad una versione cartacea della nostra newsletter; insomma non nascerà un “nuovo” periodico cartaceo.



Foto Mario Bianchi: Partecipanti al convegno di Como

Non solo pubblicazioni

Accanto alle pubblicazioni però il 2015 dovrebbe portare in dote altre due importanti iniziative: un convegno sull'attualità dell'araldica e l'indagine demoscopica sul rapporto araldica-italiani, progetto molto oneroso che finalmente ha trovato uno sponsor e che quindi dovrebbe concretizzarsi.

Per restare comunque aggiornati su queste e sulle altre iniziative del CESA, si consiglia di seguire il “Notiziario Araldico”, il nostro quotidiano araldico digitale gratuito.

**Responsabile comunicazione e Ricercatore CESA*

5x1000 ALL'ARALDICA

Ormai da alcuni anni, fra le tante realtà a cui è possibile destinare il proprio 5 X 1000, figura anche il Centro Studi Araldici, in quanto ente di promozione sociale senza scopo di lucro.

Una possibilità importante per il nostro ente, che pur non avendo altre fonti di introito se non il sostegno liberale, continua ad erogare i suoi numerosi servizi in maniera gratuita. Dunque con i contributi del 5 x 1000 al Centro Studi Araldici, chiunque desideri svolgere un ruolo di mecenatismo culturale, ne ha la possibilità, senza doversi far carico di esborsi aggiuntivi.

I fondi così raccolti sono poi destinati dal nostro ente al finanziamento del Premio di Laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola" e alla pubblicazione della tesi premiata in tale ambito, con il fine di incentivare gli studi accademici in Italia. Eventuali residui dei contributi ottenuti in tal modo, saranno destinati a finanziare l'indagine demoscopica che si intende realizzare nell'ambito del "Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica in Italia" e che finalmente dovrebbe essere realizzata nel 2015.

Si segnala infine che, pur non essendo tenuto a farlo il Centro Studi Araldici pubblica sul numero di giugno del Gazzettino Araldico il resoconto relativo all'impiego dei fondi ricevuti.

Un sentito ringraziamento dunque a tutti coloro che hanno fatto pervenire il proprio sostegno al Centro Studi Araldici e all'araldica italiana, attraverso tale meccanismo.



L'immagine evocativa scelta per il sostegno del 5x1000 al CESA

PREMIO DI LAUREA

Mentre le operazioni di valutazione della tesi di laurea cui assegnare l'edizione 2014 del premio "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola" sono ormai in fase conclusiva, il CESA ricorda che c'è tempo sino al 30 aprile 2015 per inviare le tesi discusse nel 2013 o nel 2014 e partecipare così all'edizione 2015 dell'encomio, che prevede un premio



di 1.000,00€ e la pubblicazione della tesi selezionata. Si rammenta che la partecipazione all'iniziativa è libera e gratuita, ed il regolamento completo è scaricabile dalla pagina dedicata al Gran Premio Scudo d'oro sul sito istituzionale del Centro Studi Araldici; in alternativa può essere richiesto scrivendo a ci@centrostudiaraldici.org.

FOTOGRAFIE ARALDICHE

Anche per il prossimo numero del "Gazzettino Araldico" sarà proposta l'iniziativa promossa dal CESA che vede pubblicati nell'ultima pagina della newsletter i più begli scatti araldici inviati dai nostri lettori.

Un modo per coinvolgerci nel nostro lavoro ed un modo per far scoprire i tesori araldici spesso poco noti del nostro Paese.

Tutti possono partecipare, è sufficiente inviare il proprio scatto, con le indicazioni del luogo in cui è stato realizzato e naturalmente il nome dell'autore; a quest'ultimo sarà inviata una pergamena personalizzata di ringraziamento da parte del Centro Studi Araldici.

Per maggiori dettagli: comunicazioni@centrostudiaraldici.org



SELEZIONE DALLA CRONACA DEL "NOTIZIARIO ARALDICO"



Pierfelice degli Uberti nuovo presidente della CIGH

di **Raffaele Coppola***

In occasione del XXXI° Congresso Internazionale di Genealogia e delle Scienze Araldiche, svoltosi ad Oslo dal 13 al 17 agosto, la Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique – CIGH ha rinnovato il suo Consiglio di Amministrazione eleggendo al suo vertice l'italiano Pierfelice degli Uberti, di cui – fra gli innumerevoli incarichi ricoperti – si segnala la presidenza dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano e la direzione del bimestrale Nobiltà.



Pierfelice degli Uberti

Con l'occasione sono stati inoltre accolti quali Membri Associati dell'Académie Internationale d'Héraldique AIH tre italiani: Ilaria Buonafalce, Vieri Favini e Maurizio Carlo Alberto Gorra, il noto araldista che collabora con diversi enti araldici italiani, fra i quali anche il Centro Studi Araldici.

Nella stessa circostanza un altro noto araldista italiano, Carlo Tibaldeschi, da Membro Associato è stato elevato al rango di Accademico dello stesso sodalizio.

Tornando alla Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique (di cui fanno parte sia Académie Internationale d'Héraldique - AIH, che l'Académie Internationale de Généalogie - AIG, ma anche la Confederazione Iberoamericana di Genealogia), le elezioni hanno determinato un nuovo organigramma, così composto:

Presidente: Pier Felice degli UBERTI (Italia)

Vice-presidenti: Yves de la GOUBLAYE de MÉ-

NORVAL (Costarica) e Jaime de SALAZAR y ACHA (Spagna)

Segretario generale: Stanislaw DUMIN (Russia)

Tesoriere: Rolf SUTTER (Germania) che è stato il presidente del BUREAU dei Congressi



Foto Mario Bianchi: Maurizio Carlo Alberto Gorra

Consigliere giuridico: Denis RACINE (Canada)

Presidente della Commissione dei premi e delle medaglie: Pier Felice degli UBERTI (Italia)

Consiglieri:

Michel TEILLARD d'EYRY (Francia) per i rapporti internazionali

Pierre LE CLERCQ (Francia)

Ufficio permanente dei Congressi:

Presidente: Jan T. ANEMA (Paesi Bassi)

Risultano Presidenti Onorari:

Cecil R. HUMPHERY-SMITH (Regno Unito)

Michel TEILLARD d'EYRY (Francia)

I Presidenti del passato sono stati invece:

Jacques de Caumont, duc de La Force (1971-1975), (†7 agosto 1985) (Francia) FONDATORE,

Jonkheer van Valkenberg (1975-1982), (†20 dicembre 1984), (Germania)

Prof. Dr. Szabolcs de Vajay (1982-1985), (†6 luglio 2010) (Argentina-Ungheria)

Cecil R.J. Humphery-Smith (1985-1990) (Regno Unito)

Prof. Don Faustino Menendez Pidal de Navascues (1990-1994) (Spagna)

Dr. Jean-Marie Thiebaud (1995-1998) (Francia)

Michel Teillard d'Eyry, (1999-2014) (Francia)

**Direttore responsabile del Notiziario Araldico e Rettore del Centro Studi Araldici*



Presentato il nuovo stemma dell'Esercito Italiano

di **Fabio Cassani Pironti***

Nella Biblioteca Militare Centrale a Roma, giovedì 24 settembre 2014, alla presenza della Senatrice Roberta Pinotti, Ministro della Difesa e del Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è stato presentato il nuovo stemma dell'Esercito Italiano. Il Dott. Francesco Galetta, Funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Onorificenze e Araldica – ha iniziato facendo una premessa storica. Successivamente, il Gen. Graziano ha esposto le motivazioni che hanno portato alla definizione del nuovo stemma, concludendo il Ministro Pinotti, con parole di elogio sulla sua bellezza ed il significato di appartenenza al Corpo. Fra il pubblico, era presente il Dott. Michele D'Andrea, ideatore dello stemma dei Carabinieri; osservando il tratto, la composizione, lo stile del nuovo stemma, forse anche qui c'è lo zampino del Dott. D'Andrea?

Dal nuovo stemma sono state eliminate le sciabole, ritenute simboli della conflittualità risorgimentale, presenti nel precedente blasone del 1991, e posizionando al centro un'armatura – lorica – con lo scopo di rappresentare la centralità dell'uomo.

La blasonatura ufficiale del nuovo emblema è la seguente: "di

rosso, alla lorica d'oro, cimata dall'asta di legno al naturale, sostenente l'elmo, posto di fron-

baionette adiacenti l'elmo; due lance, decussate, di nero, banderuolate di azzurro, con le punte di argento e i puntali dello stesso, poste esternamente ai fucili; due asce d'argento, con le lame all'ingiù, manicate di nero, uscenti in banda e in sbarra abbassate dall'incrociatura dei cannoni; due saette d'argento, uscenti in sbarra e banda abbassate dall'incrociatura dei cannoni; due saette d'argento, uscenti in sbarra e banda abbassate dall'incrociatura dei cannoni, sotto le scuri".

"Lo scudo è sormontato dalla corona turrita degli Enti Militari, d'oro, murata di nero, formata dal cerchio, rosso all'interno, con due cordonate a muro sui margini e sostenente cinque torri visibili, riunite da quattro cortine di muro visibili, le torri di foggia quadrangolare, merlate di dodici alla guelfa, quattro merli per lato, chiuse e finestrate di uno di nero, le cortine di muro finestrate ognuna di uno e merlate di tre".

"Sotto lo scudo su lista bifida e svolazzante d'oro, il motto in lettere maiuscole di nero: SALVS REI PVBLICAE SVPREMA LEX ESTO. Essa lista caricata tra le parole REI PVBLICAE e SVPREMA dalla granata di nero, infiammata di rosso".

*Corrispondente per il Notiziario Araldico



Il nuovo stemma dell'Esercito Italiano

te, d'oro, piumato d'argento; essa lorica attraversante due cannoni, decussati, di bronzo al



Il ministro Pinotti alla presentazione del nuovo stemma dell'Esercito Italiano

naturale; lorica e cannoni attraversanti: due fucili, decussati, d'argento, con le baionette dello stesso e le casse di nero, le



E'guerra intorno al "Libro d'Oro"

di **Raffaele Coppola***

Si fa sempre più acceso il clima intorno ad uno dei più prestigiosi repertori nobiliari italiani: il "Libro d'Oro"; conteso da diversi editori a deciderne il destino probabilmente saranno i tribunali.

Per cercare di fare un po' di chiarezza sulla vicenda, proviamo a ripercorrerne le tappe fondamentali, partendo sin dalle lontane origini.

Con la denominazione "Libro d'Oro", sin dall'antichità, furono indicati molti dei registri su cui venivano annotati dalle autorità locali i nomi delle famiglie nobili di una città o di un intero stato.

Dopo l'unità d'Italia, nel 1896, il Regno d'Italia istituì il "Libro d'oro della nobiltà italiana", che affidato alla Consulta Araldica del Regno, fu destinato a raccogliere in origine i soli nominativi e le informazioni relative alle famiglie che avessero ottenuto decreti di concessione, conferma o rinnovazione di un titolo nobiliare da parte del re; in un secondo momento (nel 1933) l'annotazione nel registro fu estesa e resa obbligatoria anche a tutte le famiglie comprese nell' "Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana", che raccoglieva le famiglie la cui nobiltà era già riconosciuta da almeno uno degli stati preunitari. Solo la presenza in questo "Libro d'Oro" legittimava l'uso pubblico dei titoli nobiliari.

A seguito della fine della monarchia e del riconoscimento dei titoli nobiliari da parte della Repubblica Italiana, il "Libro d'oro della nobiltà italiana" cessò di essere aggiornato; i volumi manoscritti originali (41 tomi) sono oggi conservati presso l'Archivio dello Stato a Roma.

Da notare che già durante il periodo in cui il "Libro d'oro della nobiltà italiana" era regolarmente tenuto dalla Consulta araldica del Regno, vi furono delle iniziative editoriali private che più o meno direttamente ne ripresero la denominazione, con alterne fortune.

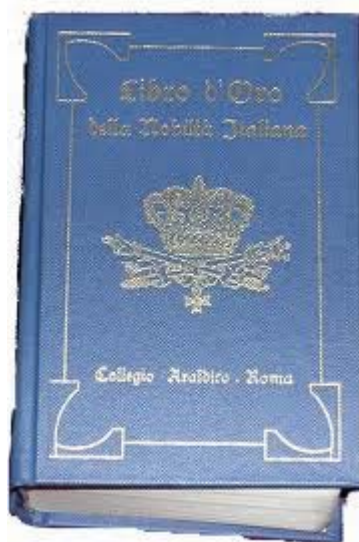
Di specifico interesse per le vicende odierne fu l'iniziativa avviata dal Collegio Araldico di Roma già editore della "Rivista Araldica", che nel 1910 iniziò la pubblicazione di un'opera denominata

"Libro d'oro della nobiltà italiana", che aggiornata con cadenza pluriennale, intendeva compilare l'elenco delle famiglie nobili italiane, aggiungendo in particolare dei brevi cenni storici per le singole famiglie. L'omonimia con il registro pubblico portò ad un decreto inibitorio all'uso della denominazione "Libro d'oro della nobiltà italiana", così che il Collegio Araldico pubblicò il proprio repertorio nel 1935 e nel 1939 con il titolo "Libro della nobiltà italiana".

Nel dopoguerra, grazie anche alla sospensione del "Libro d'oro della nobiltà italiana" ufficiale, la pubblicazione del Collegio Araldico tornò ad utilizzare il titolo originario sino all'ultima edizione oggi disponibile, la XXIV, uscita nel 2010, a coprire – come indicato in copertina – gli anni 2010-2014.

Il redivivo interesse della società contemporanea intorno a questo genere di pubblicazioni, è ben dimostrato dall'intensa attività editoriale avviata da Ettore Gallelli, che sotto l'egida del Club Calabrese Caccia alla Volpe Simulata, nel 2011 ha avviato il progetto di un nuovo repertorio, avente per titolo "Libro d'oro della nobiltà italiana – serie aggiornata"; il progetto editoriale dell'opera, articolato su 11 volumi, si è posto l'intento dichiarato di riprendere ed aggiornare annualmente l'originario "Libro d'oro della nobiltà italiana" curato dalla "Consulta Araldica del Regno" d'Italia. A questo nel 2012 lo stesso Gallelli aggiunge il "Regio Libro d'Oro della Nobiltà Italiana", altro repertorio, progettato a fascicoli da raccogliersi poi in unico tomo, con aggiornamento annuale. Nel 2013 inoltre Gallelli lancia il "Libro d'Oro della Nobiltà Mediterranea" – un trattato storico nobiliare –, l' "Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana", e un rinnovato "Regio Libro d'Oro della Nobiltà Italiana", che cambia formato, divenendo "tascabile", in due volumi, con copertina azzurro-Savoia; caratteristiche editoriali dunque che si avvicinano maggiormente a quelle adottate dal "Libro d'oro della nobiltà italiana" del Collegio Araldico.

Nel 2014, divenuto nel frattempo presidente della neonata "Unione della Nobiltà Italiana" (ente che intende resuscitare nome e tradizione di una



Un volume del "Libro d'Oro" edito dal Collegio Araldico



SELEZIONE DALLA CRONACA DEL "NOTIZIARIO ARALDICO"



storica associazione nobiliare scioltasi nel 1980 per confluire nel CNI), annuncia di aver depositato il nome "Libro d'oro della Nobiltà italiana nuova serie corrente", di cui presenta la prima edizione da lui curata lo scorso mese di luglio, dichiarando che l'iniziativa intende riprendere e continuare il "Libro d'oro della nobiltà italiana" del Collegio Araldico di cui si annuncia l'acquisizione dei diritti editoriali, tanto che i nuovi volumi sono presentati come XXV^a edizione dell'opera (similmente a giugno dello stesso 2014 aveva già presentato un nuovo numero della "Rivista Araldica – nuova serie" con l'intento di proseguire l'esperienza della "Rivista Araldica" sempre del Collegio Araldico, di cui l'ultimo numero risale al 2010, e una nuova edizione del "Calendario d'Oro" pubblicazione curata dall' "Istituto Araldico Italiano" dal 1888 al 1903).

Di fronte ad un simile attivismo il Collegio Araldico di Roma resta ufficialmente silente, e a farsi portatore dell'istanze dell'ente romano scende in campo Marco Lupis Macedonio Palermo di Santa Margherita, già responsabile della Società Genealogica Italiana, e più recentemente animatore di un gruppo Facebook dedicato al "Libro d'oro" del Collegio Araldico, che fondata l'Associazione Storica della Nobiltà Italiana – Iscritti al Libro d'Oro della Nobiltà Italiana (con acronimo ASNI, sul cui sito si specifica che "*I Soci Effettivi (categoria nobiliare), sono gli esponenti delle famiglie nobili iscritte nel Libro d'Oro della Nobiltà Italiana, (edito dal 1910 a cura del Collegio Araldico sotto la supervisione scientifica del Corpo della Nobiltà Italiana – CNI)*"), ha lanciato a sua volta una "campagna aggiornamenti per la raccolta dati per la pubblicazione della prossima edizione del Libro d'oro della Nobiltà Italiana (del Collegio Araldico), edizione 2015-2019".

Stralcio dell'articolo apparso sul Notiziario Araldico del 9 agosto 2014.

LIBRO D'ORO SRL

di Raffaele Coppola*

Un nuovo attore di assoluto rilievo si è affacciato nelle settimane scorse sulla scena che ha per protagonista la vicenda editoriale del "Libro d'Oro della Nobiltà Italiana". Ci riferiamo alla "Libro d'Oro S.r.l.", società costituita a Torino lo scorso 6 ottobre, e che vede il coinvolgimento di alcuni fra i più attivi e noti nomi dell'aristocrazia italiana.

A suscitare l'interesse di coloro che si occupano di araldica e/o di diritto nobiliare, sono i progetti di questa nuova società, che indica come oggetto sociale l'attività editoriale "nei campi della storia, dell'araldica e della genealogia con particolare riferimento alle famiglie nobili italiane" e soprattutto la circostanza che ha portato la neo costituita società ad acquisire i diritti editoriali in mano a Roberto Colonnello Bertini Frassoni – già plenipotenziario del Collegio Araldico di Roma – relativi al "Libro d'Oro della Nobiltà Italiana" e alla "Rivista Araldica", il primo stampato in XXIV edizioni dal 1910 al 2010, la seconda dal 1903 allo stesso 2010, dal prestigioso ente romano, che fa parte anche della CIGH (Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique).

La composizione della "Libro d'oro Srl"

La nuova compagine societaria vede quale Presidente del Consiglio d'Amministrazione don Alberto Notarbartolo di Villarosa principe di Furnari, mentre Consiglieri sono Fabrizio Antonielli d'Oulx e di Costigliole (che è anche Amministratore Delegato), e Tomaso Ricardi di Netro e di Groscavallo; attualmente la nuova società annovera 32 gentiluomini quali soci fondatori, ma il loro numero è destinato a crescere, tanto che nell'ultima assemblea dei soci dello scorso 27 ottobre è stato deliberato un aumento di capitale che ci risulta aver già incontrato l'interesse di diversi nuovi sottoscrittori, a testimonianza dell'attenzione che l'iniziativa sta raccogliendo soprattutto nel mondo dell'aristocrazia italiana.

I rapporti con U.N.I. e A.S.N.I.

Secondo quanto appreso, la "Libro d'Oro Srl" allo scopo di trovare un accordo ha già preso contatti con gli altri due protagonisti della vicenda, l'Unione della Nobiltà Italiana e l'Associazione Storico Nobiliare Italiana, che a diverso titolo sono coinvolti con la pubblicazione dello storico repertorio nobiliare italiano perché – ci fanno sapere da Torino, dove ha sede la neonata Srl -: "Appare infatti assurdo alla "Libro d'Oro srl" e a tutti i suoi soci, condurre scontri legali su argomenti che dovrebbero vedere uniti tutti i gentiluomini italiani".

Le posizioni delle due associazioni sono però molto diverse fra loro, infatti l'U.N.I. ha scelto la strada della contrapposizione al Collegio Araldico e ha già registrato la testata "Rivista Araldica – nuova serie" e depositato il marchio "Libro d'Oro" in diverse modalità (deposito mai effet-



SELEZIONE DALLA CRONACA DEL "NOTIZIARIO ARALDICO"



tuato dal Collegio Araldico), e lo scorso mese di luglio ha presentato la XXV edizione del "Libro d'Oro della Nobiltà Italiana", quale "naturale" prosieguo della pubblicazione curata in passato proprio dal Collegio Araldico, rivendicando per sé tutti i diritti editoriali relativi, e – almeno apparentemente – chiudendo la porta ad ogni possibile accordo con la "Libro d'Oro Srl" con cui dunque si profila uno scontro legale.

Diversa invece la posizione dell'A.S.N.I., che si è accreditata di una sorta di investitura da parte del Collegio Araldico, tanto da "avere dato il via alla Campagna aggiornamenti per la raccolta dati per la pubblicazione della prossima edizione del Libro d'oro della Nobiltà Italiana (del Collegio Araldico), edizione 2015-2019" (testo del comunicato stampa diffuso dall'ASNI il 4 agosto 2014) e dall'aver iniziato a raccogliere il denaro delle sottoscrizioni dell'opera, pur in assenza di uno specifico mandato da parte del Collegio Araldico o di Colonnello.

Stralcio dell'articolo apparso sul Notiziario Araldico del 19 novembre 2014.

COMUNICATO CONGIUNTO LIBRO D'ORO SRL – ASNI

Comunicato congiunto circa l'accordo definito tra "Associazione Storica della Nobiltà Italiana-Iscritti al Libro d'oro della Nobiltà Italiana" (ASNI) e "Libro d'Oro srl".

Premesso che:

- il 17 maggio u.s si è costituita in Roma l'ASNI, associazione culturale senza fini di lucro alla quale possono iscriversi esclusivamente i rappresentanti delle famiglie iscritte nel Libro d'oro della Nobiltà Italiana, pubblicato fino all'anno 2010 a cura del Collegio Araldico
- il 6 ottobre u.s si è costituita in Torino la Libro d'Oro srl, Società a responsabilità limitata della quale possono detenere quote soltanto i rappresentanti delle famiglie iscritte nel Libro d'oro della Nobiltà Italiana, pubblicato fino all'anno 2010 a cura del Collegio Araldico
- entrambi i soggetti sottoscrittori del presente accordo concordano sulla necessità di adoperarsi in modo coordinato e congiunto per assicurare il proseguimento di tale storica pubblicazione, ritenendo che tale opera costituisca un punto di riferimento – da oltre cento anni – per l'intero corpo nobiliare italiano e come tale vada tutelata;

- l'ASNI è intervenuta, dopo la sua fondazione, ad assicurare le necessarie registrazioni di legge e a raccogliere gli aggiornamenti degli stati personali delle famiglie aventi diritto a figurare nell'opera, nonché le relative prenotazioni, attraverso una "Campagna aggiornamenti" presso i propri soci, che si concluderà il prossimo 30 novembre 2014 ;

- la Libro d'Oro srl ha ufficialmente raccolto dal conte Roberto Colonnello Bertini Frassoni, Segretario generale del Collegio Araldico, il "testimone" della storica pubblicazione "Libro d'Oro della Nobiltà Italiana".

Tutto ciò premesso, a conclusione degli accordi raggiunti circa la promozione e la raccolta di informazioni per la pubblicazione della XXV edizione del Libro d'Oro della Nobiltà Italiana la Libro d'Oro Srl desidera ringraziare l'ASNI per l'impegno e l'attività sin qui svolti.

L'intervento dell'ASNI è infatti stato importante in un momento in cui sembrava che la pubblicazione del Libro d'Oro, che dal 1910 ha regolarmente visto la luce, dovesse terminare in modo irreparabile.

La Libro d'Oro srl, garantendone la pubblicazione e quindi anche le future edizioni del Libro d'Oro, procederà nel contattare le famiglie che hanno diritto ad essere presenti nell'opera.

Al fine di fare chiarezza presso le stesse famiglie, il presente comunicato potrà essere spedito a quanti sin qui contattati dall'ASNI, precisando che:

- L'ASNI trasmetterà tutto il materiale ricevuto dalle famiglie alla Libro d'Oro srl, che lo utilizzerà per la XXV edizione ed eventualmente per le successive:
- Le copie già prenotate tramite l'ASNI verranno ovviamente prese in carico dalla Libro d'Oro srl e verranno regolarmente spedite ai sottoscrittori senza alcun costo aggiuntivo.
- La Libro d'oro srl e l'ASNI concordano nel progettare ulteriori future forme di collaborazione al fine di raggiungere gli scopi statutari comuni.

L'ASNI e la Libro d'Oro srl restano a disposizione della famiglie per qualsiasi chiarimento.

Stralcio del comunicato stampa apparso sul Notiziario Araldico del 21 novembre 2014.

**Direttore responsabile del Notiziario Araldico e Rettore del Centro Studi Araldici*



Intervista ad Ettore Gallelli

di **Raffaele Coppola***

Negli ultimi anni il panorama nobiliare italiano e il mondo dell'editoria ad esso più o meno riferibile, si è arricchito di un nuovo protagonista, che con il suo attivismo sta attirando intorno a se un crescente interesse; parliamo di Ettore Gallelli, imprenditore calabrese responsabile di due sodalizi di impronta nobiliare (il "Club Calabrese Caccia alla Volpe Simulata" e l' "Unione della Nobiltà d'Italia") che ha avviato anche un'intensa attività editoriale, e che abbiamo contattato per un'intervista.

Per conoscere meglio una persona è spesso utile conoscerne la storia; ci può dunque illustrare quando e come è nato il Suo interesse per il mondo del diritto nobiliare ?

Il mio interesse per il mondo dei libri nobiliari, è scaturito quando un pomeriggio di agosto, ancora adolescente, curiosando nella biblioteca di famiglia, mi imbattei in un codice storico, scritto in latino nel 1560 e rilegato con pergamena. Di quel libro mi ha subito colpito l'oggetto libro, in quanto tale. La bellissima rilegatura, il testo miniatto a mano, con tavole a colori. Una piccola opera d'arte.

Nel 2006 a seguito della costituzione del Circolo calabrese per la caccia alla volpe a cavallo mi sono avvicinato al mondo dei circoli nobiliari, e quindi a quello dei repertori nobiliari. Il cambio di marcia è avvenuto nel 2008 e 2009, quando abbiamo inaugurato i periodici "Rivista Araldica Calabrese" e "Rivista di Caccia alla Volpe", quadrimestrale registrato in tribunale. Nel 2010 mi sono reso poi conto che nel campo dei libri sulla storia nazionale di famiglia, non vi erano dei fedeli, aggiornamenti, delle due fonti, nobiliari, ufficiali, dello stato monarchico Italiano.

Vedute quindi queste circostanze storiche ho deciso di creare un



Foto Caccia alla Volpe Simulata: E. Gallelli

marchio editoriale, che fosse specializzato proprio nel rilevare ai sensi di legge, e quindi aggiornare fedelmente, storici, repertori, nobiliari, italiani, del passato.

Il marchio Ettore Gallelli-Editore, si è quindi attivato per creare, ai sensi di legge, nelle opportune sedi competenti, con l'osservanza quindi di tutte le norme editoriali, le fedeli serie aggiornate delle due fonti nobiliari ufficiali dello stato, cioè "il Libro d'Oro della Nobiltà Italiana Consulta Araldica del Regno d'Italia - Serie aggiornata" e "l'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana Consulta Araldica del Regno d'Italia - Serie aggiornata".

E quali furono le reazioni ?

Nel 2011 a seguito del grande successo di consensi di codeste due serie aggiornate delle due fonti nobiliari, ho però subito infamanti attacchi mediatici, da parte di alcuni membri del Collegio Araldico romano, nonché sostenitori del Libro d'Oro della Nobiltà Italiana, curato da quell'ente. In pratica stavo subendo attacchi volti a screditare il mio operato, la mia persona, la mia famiglia, e i miei libri, unicamente da parte di quelle famiglie escluse dalla serie ufficiale, e quin-

di dalla serie da me aggiornate, ma invece stranamente pubblicate, sull'omonimo Libro d'Oro del Collegio Araldico di Roma, dato che infatti codeste famiglie non godevano di formali provvedimenti nobilitanti del Regno d'Italia, o di altre autorità ad oggi realmente nobilitanti, (quali ad es. il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, le cui prove di nobiltà sono vagliate dall'Uff. Araldico di Madrid).

E di fronte a questi attacchi Lei come ha reagito ?

Proprio a causa di questi attacchi, mi trovavo quindi costretto nella seconda parte del 2011 ad inoltrare una causa in sede civile contro il Collegio Araldico romano e i suoi membri, per concorrenza sleale e confusione commerciale, dato che i miei legali, si accorsero che il Collegio Araldico, in verità fin dal 1910 aveva dato alle stampe un'opera omonima, ma priva di tutti gli obblighi editoriali ai sensi delle leggi sulla stampa periodica.

Infatti al contrario delle mie pubblicazioni, codesto Libro d'Oro del Collegio Araldico romano era stato commercializzato, senza obbligatoria registrazione presso il registro ufficiale della stampa periodica, non era depositato presso il pubblico registro per la tutela del diritto d'autore, non era un marchio registrato presso l'ufficio marchi e brevetti, non recava la stamperia (cosa obbligatoria per legge come se non bastasse nel 1934 il Collegio araldico, subì un decreto inibitorio proprio all'uso del nome Libro d'Oro della nobiltà Italiana, spiccato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si legge per il reato di contraffazione, (essendo infatti un nome e titolo tutt'oggi in uso allo stato)).

I miei avv. hanno infatti accertato che codesto decreto inibitorio, è tutt'oggi solenne e perpetuo, dunque inabrogabile.



Presentato il nuovo stemma dell'Esercito Italiano

Ma se non erro la vicenda non si conclude lì...

Il 7 luglio 2014, ho depositato al pubblico registro per la tutela del diritto d'autore, e in tutte le altre sedi competenti, la nuova serie corrente del Libro d'Oro della Nobiltà Italiana- edizione 25esima 2015-2019, giunta in libreria il giorno 8 luglio 2014, che si pone quindi di diritto, quale unica, sola, fedele continuazione "sanata" e "legittimata dallo stato ai sensi di legge", dell'opera un tempo edita clandestinamente dal Collegio Araldico romano.

Nel luglio 2014 inoltre provvedevo a depositare ai sensi di legge, anche la Rivista Araldica - nuova serie, veduto il fatto che quella edita dal Collegio Araldico, aveva perso il diritto al nome, avendo infatti saltato oltre due periodicità, e quindi la testata per legge era divenuta su mercato rilevabile da chiunque.

Il 28 febbraio 2014 a seguito della mia nomina a presidente (eletto) dal Consiglio dei membri fondatori dell'U.N.I. con atto scritto, ho inoltre trasferito a quest'ultima organizzazione, l'amministrazione di tutte le opere editate dal marchio Ettore Gallelli - editore, precedentemente gestite sotto l'egida del Club Calabrese per la Caccia alla Volpe a Cavallo.

Alcuni critici mettono in dubbio la reale esistenza delle opere da Lei presentate poiché anche in occasione di simposi e convegni araldici è difficile trovare qualche cultore della materia che le possieda o che le abbia almeno potute sfogliare, non sono reperibili presso le comuni librerie, neppure quelle on line, non recano alcun codice ISBN; a questi si uniscono altri che pur non arrivando a metterne in discussione l'esistenza avanzano molte perplessità sui contenuti, rilevando che per i volumi tradizionali non circolano abstract e/o indici, mentre per i repertori genealogici

ci anche cerchie di conoscenze piuttosto ampie non sono state contattate per le campagne d'aggiornamento. Cosa può rispondere a queste osservazioni? Questa ancoranon l'avevo sentita!

In ogni caso, il solo, vero, codice importante, indispensabile ai sensi di legge, per la catalogazione di un libro, è invece il codice del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN); le mie pubblicazioni sono semplicemente censite dal Catalogo nazionale Biblioteche OPAC.

Il catalogo on-line è consultabile alla pag. del SBN scrivendo su Google anche solo semplicemente OPAC scrivendo poi sulla stringa di ricerca, il titolo del libro che si desidera consultare.

E' inoltre possibile comperare facilmente i miei libri, consultando il sito Unione della Nobiltà Italiana o scrivendo una e-mail al medesimo sito, ordinandone una o più copie. Riguardo la polemica sulle campagne d'aggiornamento, semplicemente non è nel nostro interesse farle.

Nel senso che l'Unione della Nobiltà d'Italia (ente amministratore dei miei libri), applica il medesimo modus operandi della Regia Consulta Araldica del Regno.

Nel senso che la Regia Consulta infatti non scriveva ai nobili italiani, per informarli che potevano aggiornare il loro stato di famiglia sul Libro d'Oro della Nobiltà Italiana-registro ufficiale, chi credeva di avere un diritto, si doveva invece attivare, chiedendo alla Regia Consulta la rinnovazione del suo status nobiliare, dietro processi di nobiltà, anche l'Unione della Nobiltà d'Italia, amministratrice delle opere editate dal marchio Ettore Gallelli-editore, agisce quindi nello stesso modo.

Lasciando le polemiche e tornando ai libri, considerato l'attivismo che sin qui L'ha contraddistinta, è facile ipotizzare

che in cantiere abbia numerose altre iniziative: ce ne può anticipare qualcuna?

Corretto!

Manon parlo mai prima di aver stampato un'opera, e averla quindi depositata all'uff. per la tutela del diritto d'autore.

Tuttavia in questa sede posso quindi solo dire che per l'immediato futuro, sto lavorando a due libri sulla nobiltà in stampa per fine anno, la serie aggiornata di un altro storico repertorio nobiliare, nazionale, annuale, che vedrà le stampe in gennaio 2015, l'aggiornamento periodico di tutte le serie attualmente già in commercio, nel prossimo futuro, verranno poi pubblicati altri libri nobiliari a stampa (non periodici), tutt'ora in corso di progettazione.

In ogni caso le serie aggiornate di noti, periodici, nobiliari, del passato, si fermeranno quindi a 8.

Per evitare malintesi e fraintendimenti l'intervista è stata realizzata in forma scritta; rispetto al testo originario sono state inserite delle domande interlocutorie e delle immagini per alleggerire l'impaginato, mentre alcuni passaggi in maiuscolo sono stati riportati in minuscolo per uniformità grafica, senza apportare alcuna modifica allo scritto, ivi compresi eventuali errori.

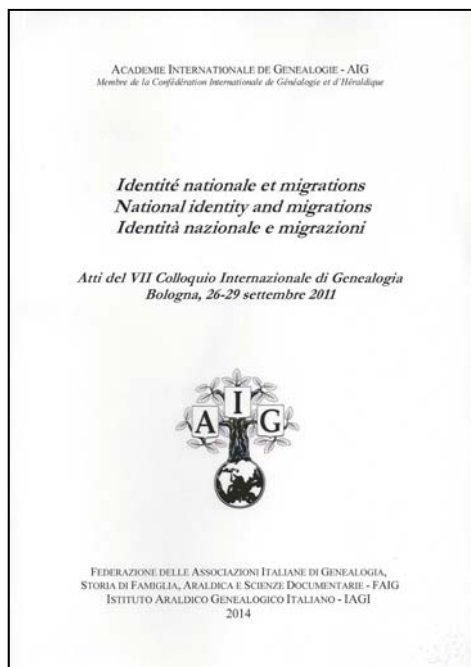
Nell'intervista sopra realizzata, il signor Gallelli parla al passato del Corpo della Nobiltà Italiana (CNI), come se tale ente avesse cessato di esistere; per chiarezza quindi si deve qui precisare che tale ente risulta a tutt'oggi attivo ed operativo.

E' questa una sintesi dell'intervista apparsa sul Notiziario Araldico del 04 novembre 2014, il cui testo integrale è tutt'ora consultabile on line.

**Direttore responsabile del Notiziario Araldico e Rettore del Centro Studi Araldici*

LETTI PER VOI

Breve presentazione di alcune opere librarie gentilmente donate al nostro ente dagli editori o dagli autori.



La copertina del volume

“Atti del VII Colloquio Internazionale di Genealogia”, FAIG – IAGI, 2014, formato 16 x 22,7 cm, 492 pagine, copertina morbida, bianco e nero, 20,00 €

Contenuto

Il volume raccoglie i testi delle relazioni presentate a Bologna tra il 26 ed il settembre 2011, in occasione del “VII Colloquio Internazionale di Genealogia”, promosso dalla “Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie – FAIG” e dall’ “Istituto Araldico Genealogico – IAGI”, sotto l’egida dell’ “Academie Internationale de Genealogie – AIG”, e dedicato all’ “Identità nazionale e migrazioni”.

Struttura

Il corposo volume presenta in apertura l’indice dei contenuti, cui fa seguito il programma dettagliato del convegno completato da due schede, la prima relativa alla “Conferenza Genealogica” tenutasi il successivo 30 settembre a Modena, la seconda ad una sintetica presentazione

dell’ “Academie Internationale de Genealogie”.

Quindi, prima di arrivare ai testi delle singole relazioni, un sintetico ma esaustivo resoconto dei quattro giorni di lavori.

Seguono infine i testi di 41 relazioni, che hanno visto la partecipazione di alcuni fra i più stimati cultori delle scienze documentarie quali Pier Felice degli Uberti, Maurizio Carlo Alberto Gorra, Marco Horak, Michel Teillard d’Eyry, Carlo Tibaldeschi.

Caratteristiche

La pubblicazione non concede molto alla grafica, privilegiando l’abbondanza dei contenuti.

Dall’impaginato semplice e lineare, il volume risulta maneggevole nonostante le quasi 500 pagine che lo compongono, grazie al formato scelto. L’assenza del colore non pare gravare eccessivamente sulla presentazione dei contenuti, anche se una maggiore cura poteva essere riservata alla copertina.

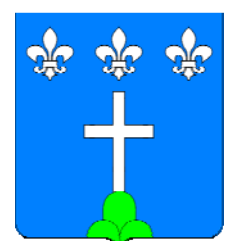
Come detto però l’obiettivo dell’iniziativa editoriale è quello di raccogliere e preservare i contributi presentati al “Colloquio” da un così significativo numero di studiosi, diversi dei quali di chiara fama internazionale. Obiettivo a nostro giudizio raggiunto, considerati il numero dei testi proposti, la varietà dei temi toccati e la qualità media degli studi presentati.



LE NUOVE REGISTRAZIONI

Aggiornato a fine ottobre 2014

Nell'ultimo semestre sono stati registrati presso il Centro Studi Araldici i seguenti nuovi stemmi familiari:



Adomino



Cabanna



Corsetti



Costa Zaccarelli



Di Biase



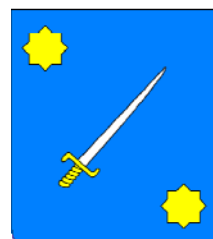
Fallarino



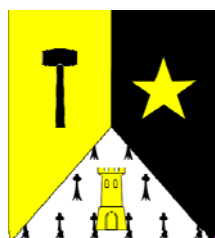
Guidato



Licata



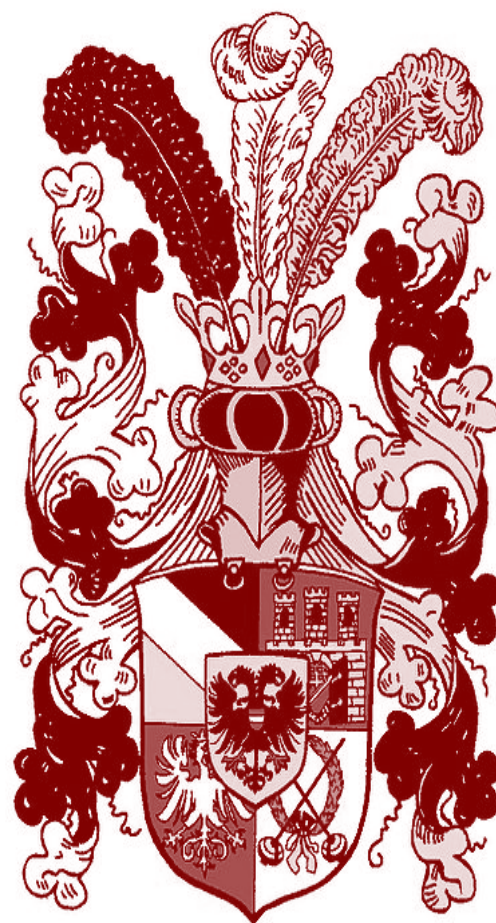
Malta



Pesaresi



Santoro Dattoli



*Foto Mario Bianchi:
Lo Stemmario Carpani
conservato presso la Bi-
blioteca del Museo Ar-
cheologico di Como*



Il Centro Studi Araldici non ha alcuna autorità per legittimare, autorizzare, correggere o vietare l'uso di qualsiasi insegna araldica familiare; il CESA dunque, si limita solo ad annotare che una determinata arma è in uso ad una determinata famiglia. Il Centro Studi Araldici però si fa sempre dovere di segnalare anomalie o irregolarità nei nuovi emblemi, lasciando poi libertà di scelta ai titolari. Le armi che più si discostano dalle leggi e dalla tradizione araldica, vengono catalogate come irregolari.

Qui abbiamo riportato gli stemmi di nuova adozione e le insegne storiche suffragate esclusivamente da autocertificazione del richiedente, segnalataci dopo il mese di maggio 2014, per documentare pubblicamente una data certa di loro utilizzo.

GLI STEMMI STORICI

Aggiornato a fine ottobre 2014

Nell'ultimo semestre sono stati inseriti in Stemmario Italiano® i seguenti stemmi familiari storici:

Barone, Baroni, Baronio, Baronio, Barozzi, Barra Salone Caracciolo, Barracco o Baracco, Barri-
le o Barrili o Barile, Bartalini, Bartolazzi, Bartoli, Bartoli, Bartolini, Bartolini Baldelli, Bartolini
Salimbeni o Bartolini Salimbeni Vivai, Bartolomasi, Bartolommei, Bartoloni, Bartolucci, Barto-
lucci, Bartolucci Godolini, Barzellotti, Baseggio, Basile, de Bassecourt, Bassi, Bassoli, Bastogi,
Battaglia, Battaglia, Battaglini, Battibocca, Battini Ponzò, Baudi, Bautre, del Bava Arrighi, Bava
Beccaris, Bavastrelli, di Baviera, Bayard de Volo o Volo, Bazzini, Beaumont (de) Bonelli o Bo-
nelli, Bellini, Bettoja[^], Boni, Boni, Boni o Buoni, Boni o Buoni, Cerati[^], Condò[^], de Barral de
Montauvrard, Federici, Magawly Cerati di Carly, Malatesta, Ricchieri, Riva, Vacchiano, Zoc-
cola, Zoccoli, Zocholi .

Sono inoltre state aggiornate le posizioni dei casati: Barozzi, Barrilis, Bassano, Baudi, Bava
Beccaris, Beccaria Incisa Grattola.

Eventuali cognomi ripetuti indicano gruppi familiari differenti con stemmi araldici propri.

L'eventuale presenza di un asterisco ("") accanto al nome della famiglia, indica che la storicità
dello stemma è stata appurata attraverso documenti in copia e non tramite fonti dirette.*

*L'eventuale presenza di un apice ("^") accanto al nome della famiglia, indica che la storicità del-
lo stemma è stata dichiarata pubblicamente (principalmente mediante pubblicazioni di carattere
librario) da altri, che si sono fatti carico di svolgere le verifiche del caso secondo criteri non
sempre noti al Centro Studi Araldici.*



Foto Fabio Bianchetti: Stemma a Civita Marche

PUBBLICAZIONI CENTRO STUDI ARALDICI



Collana "L'Araldica dello Scudo d'Oro"



La collana "L'araldica dello Scudo d'Oro" è destinata a raccogliere le tesi di laurea encomiate con il premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola", istituito dal Centro Studi Araldici nell'ambito del "Gran Premio Scudo d'Oro", al fine di incentivare gli studi accademici in ambito araldico. Gli eventuali volumi "fuori collana" presenti nell'elenco, raccolgono gli elaborati che pur non essendo stati premiati, hanno ricevuto un riconoscimento nell'ambito dello stesso premio di laurea. Questi ultimi volumi si distinguono dai primi per l'adozione di una copertina, dei risvolti e dei fregi della sovracopertina, azzurri, in luogo della copertina rossa, dei risvolti e dei fregi bordeaux adottati per i volumi delle tesi premiate.



L'ARALDICA FIORENTINA AI TEMPI DI COSIMO III DE' MEDICI - "Armeria gentilizia di Firenze ovvero Registro delle figure delle Famiglie fiorentine et Armi delle città, terre, ufizi et altro dello Stato fiorentino"

di Laura Cirri, prefazione di Luigi Borgia, Centro Studi Araldici, 2012, copertina rigida con sovracoperta, pp. 256, 29,5 x 21 cm, illustrato, interamente a colori.

Prezzo 75,00 € cad. + spese di spedizione

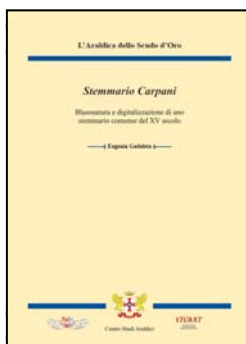


IL DIRITTO NOBILIARE - "Cenni storici, legislazione della penisola italiana e aspetti attuali"

di Carlotta Monti Guarnieri, Centro Studi Araldici, 2013, copertina rigida con sovracoperta, pp. 184, 29,5 x 21 cm, ill., interamente a colori.

Prezzo 75,00 € cad. + spese di spedizione

FUORI COLLANA



STEMMARIO CARPANI - "Blasonatura e digitalizzazione di uno stemmario comense del XV secolo"

di Eugenia Gadaleta, Centro Studi Araldici, in coedizione con Società Italiana di Studi Araldici e Vivant, con il patrocinio della Città di Como, 2013, copertina rigida con sovracoperta, pp. 260, 29,5 x 21 cm, ill., interamente a colori.

Prezzo 75,00 € cad. + spese di spedizione

PUBBLICAZIONI CENTRO STUDI ARALDICI

L'ARALDICA DELLO SCUDO D'ORO



GLI STEMMI DEL PALIO DI FELTRE

di Rosaria De Biasio, con introduzione di Giorgio Aldrichetti, Centro Studi Araldici, 2014, copertina rigida con sovracoperta, pp. 152, 29,5 x 21 cm, illustrato, a colori.

Prezzo 75,00 € cad. + spese di spedizione



Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica



Il "Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica" in Italia nasce con il duplice scopo di monitorare lo stato dell'arte relativo alla disciplina araldica nel nostro paese, e nel contempo attirare l'attenzione del pubblico su tale materia fornendo dei dati statistici quanto più possibile oggettivi.

Anche per queste ragioni le risultanze annuali di questo studio sono anche scaricabili gratuitamente dal sito del Centro Studi Araldici.



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA - anno 2011

a cura del Centro Studi Araldici, prefazione di Raffaele Coppola, 2011, pp. 36, 14 x 20 cm, copertina morbida, brossura, interamente a colori.

Prezzo 18,00 € cad. spedizione gratuita in Italia



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA - anno 2012

a cura del Centro Studi Araldici, prefazione di Raffaele Coppola, 2012, pp. 36, 14 x 20 cm, copertina lucida plastificata, brossura, interamente a colori.

Prezzo 6,00 € cad. spedizione gratuita in Italia



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA - anno 2013

a cura del Centro Studi Araldici, prefazione di Raffaele Coppola, 2013, pp. 36, 14 x 20 cm, copertina lucida plastificata, brossura, interamente a colori.

Prezzo 6,00 € cad. spedizione gratuita in Italia

ESAUITO

ESAUITO

PUBBLICAZIONI CENTRO STUDI ARALDICI

RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA - anno 2014

a cura del Centro Studi Araldici, prefazione di Raffaele Coppola, 2014, pp. 36, 14 x 20 cm, copertina lucida plastificata, brossura, interamente a colori.

Prezzo 6,00 € cad. spedizione gratuita in Italia

IN USCITA A DICEMBRE



Atti convegni



La pubblicazione degli "Atti" dei convegni promossi dal Centro Studi Araldici si prefigge il duplice scopo di diffondere presso il pubblico più vasto possibile i contenuti presentati in occasione dei Convegni stessi, preservando contestualmente la memoria di quanto esposto originariamente solo verbalmente.

Anche per queste ragioni tali pubblicazioni - ove non sussistano vincoli da parte di terzi interessati - sono disponibili oltre che nella versione cartacea anche in quella digitale, scaricabile gratuitamente dal sito del Centro Studi Araldici.



Atti del convegno LE FONTI DELL'ARALDICA - LO STEM-MARIO CARPANI

a cura di Raffaele Coppola, Centro Studi Araldici, 2015, copertina morbida, pp. 190 ca, 21 x 14,8 cm, illustrato, a colori.

Prezzo da definire

IN USCITA NEL 2015

NOTA BENE Il Centro Studi Araldici non ha come fine quello di svolgere un'attività imprenditoriale in campo editoriale, per tale ragione ogniquale volta non esistano vincoli di terzi in quanto ai contenuti, le pubblicazioni realizzate sono rese disponibili anche in formato elettronico scaricabile gratuitamente.

Le versioni cartacee hanno sempre una tiratura estremamente contenuta, che non supera le 100 copie, e sono cedute ai soci o agli enti convenzionati; possono inoltre essere omaggiate a coloro che sostengono i singoli progetti (premio di laurea, studio statistico della situazione araldica in Italia) con contributi liberali.

NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

In queste pagine sono riportate le news che riguardano l'attività del Centro Studi Araldici, pubblicate nel "Notiziario Araldico", dal 01 giugno al 30 ottobre 2014 e consultabili sui siti Internet del CESA

Foto araldiche

Torna il concorso fotografico a soggetto araldico

19 giugno 2014

A fine mese uscirà il nuovo numero del Gazzettino Araldico, la newsletter digitale gratuita del Centro Studi Araldici distribuita in più di 2.000 copie. Come ormai tradizione anche questo numero destinerà l'ultima pagina ad una fotografia che riproduca una delle tante meraviglie araldiche sparse in ogni dove. Ma se la fotografia sarà scelta ad insindacabile giudizio della redazione del Gazzettino, l'autore sarà uno dei lettori del periodico.

La partecipazione all'iniziativa è libera e gratuita, chiunque può inviare una o più fotografie, la redazione poi ne sceglierà una da inserire in ultima pagina e l'autore riceverà come ringraziamento una pergamena con il proprio stemma familiare (o se privo di stemma familiare una pergamena personalizzata di ringraziamento).

Come detto gli interessati possono spedire le immagini entro il 24 giugno all'indirizzo: comunicazioni@centrostudiaraldici.org

Retrospettiva XX° Convegno Nazionale CISV

Il CISV ha messo on line le immagini del convegno svoltosi a Varese

20 giugno 2014

Il Convegno Nazionale del CISV, celebrato quest'anno a Varese sabato 31 maggio e domenica 1° giugno, ha raggiunto il traguardo della XX edizione. Edizione speciale non solo per il numero rotondo, ma anche perché ha segnato la conclusione di un periodo di significativi anniversari: il 40° della costituzione del CISV (1972-2012), dell'ammissione alla FIAV (1973-

2013) e della rivista «Vexilla Italica» (1974-2014).

Da alcuni giorni il Centro Italiano Studi Vessillologici ha reso conto dell'appuntamento svoltosi a Varese, che ha visto la partecipazione anche del Centro Studi Araldici, pubblicando un ricca fotogallery.

On line i nuovi stemmi tratti dall' Enciclopedia di Vittorio Spreti

Da oggi sono consultabili in Stemmario Italiano i nuovi stemmi tratti dalla celebre opera del marchese Spreti

28 giugno 2014

Sono stati messi in rete quest'oggi i nuovi stemmi tratti dall' Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana curata da Vittorio Spreti, che il Centro Studi Araldici sta progressivamente trasponendo on line.

Dieci i nuovi inserimenti, relativi alle famiglie: Barone, Baroni, Baronio (altro casato), Barozzi, Barra Salone Caracciolo, Barracco, Barrile, Bartalini, Bartolazzi, de Barral de Montauvrad.

Sono inoltre stati aggiornati i dati relativi agli stemmi delle famiglie Barozzi (altro casato rispetto a quello citato sopra) e Barrilis.

Nell'occasione infine si è anche corretta l'immagine dello stemma de Barral.

Due nuovi stemmi per Stemmario Italiano®

On line i nuovi stemmi segnalati dagli utenti del celebre sito di araldica

30 giugno 2014

On line il consueto aggiornamento di fine mese per il sito di araldica "Stemmario Italiano"®.

Il tradizionale appuntamento di chiusura del mese è riservato alla pubblicazione in Stemmario Italiano® degli stemmi segnalati dagli utenti, che siano essi stemmi di nuova ideazione che stemmi storici.

In questo caso sono due i nuovi blasoni inseriti, quello storico relativo al celebre casato dei Malatesta, e quello di nuova ideazione della famiglia Pesaresi.

Il prossimo aggiornamento del database di "Stemmario Italiano"® è in programma per metà luglio circa, con gli stemmi estratti dall'Enciclopedia Storico Nobiliare di Vittorio Spreti.

Nono anno per il Gazzettino Araldico

E' iniziata la distribuzione della newsletter gratuita del Centro Studi Araldici

1 luglio 2014

Da ieri sera è iniziata la distribuzione del nuovo numero del Gazzettino Araldico; il semestrale digitale con questa edizione raggiunge i nove anni di vita.

Il Gazzettino Araldico è la newsletter digitale gratuita del Centro Studi Araldici, che in un file pdf scaricabile tramite un link riservato, fornisce un resoconto delle innumerevoli attività dell'ente culturale, ma anche aggiornamenti sui principali avvenimenti relativi al mondo dell'araldica italiana.

In questo numero:

Gran Premio Scudo d'Oro 2013

- Una nuova categoria per l'encomio istituito dal CESA p.2 a cura della Redazione
- I vincitori del 2013 p.2-3 a cura dell'Ufficio Stampa
- Premio di laurea p.4 di Paolo Bizzozero
- Elenco vincitori precedenti edizioni p.5 a cura dell'Ufficio

NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

Stampa

Convegno di S. Miniato

- Il Cigoli e l'araldica p.6 di Raffaele Coppola

Convegno di Varese

- XX° Convegno CISV p.7 di Giovanni Moneta

Utilizzo dei fondi del 5 x 1000 di Paolo Bizzozero

- Resoconto sull'utilizzo dei fondi ricevuti p.8
- Cos'è il 5 x 1000 p.8

AAA cercasi aiuto

- Araldica On Line – Facebook p.09 a cura del Centro Studi Araldici

Notizie in breve di Raffaello Micheli

- Sesta edizione per il premio di laurea p.12
- Prossimamente su AraldicaTV p.12
- Foto premiate p.12

Selezione dalla cronaca del "Notiziario araldico"

- Manuale di araldica ecclesiastica p.11 di Raffaele Coppola
- Coutume et droit heraldiques de l'eglise p.11 di Silvia Bolchini
- Wikipedia lancia il "Portale araldica" p.11 di Raffaele Coppola

Libri in redazione

- Manuale di araldica ecclesiastica p.12

Proposta libraria

- Le bandiere di Dante p.13

Le nuove registrazioni

- Riproduzioni di tutti i nuovi stemmi familiari registrati su Stemmario Italiano® p.14-15 a cura della Cancelleria del Centro Studi Araldici

Pubblicazioni Centro Studi Araldici a cura della Redazione

- Collana L'araldica dello Scudo d'Oro p.16
- Rapporto Nazionale sullo stato dell'araldica p.17

Notiziario Centro Studi Araldici a cura della Redazione

- Tutte le news sulle attività del CESA pubblicate nel Notiziario Araldico durante l'ultimo

semestre p.18-25

Ultima di copertina

- La foto a soggetto araldico selezionata per questo numero p.26

Per chi fosse interessato a ricevere gratuitamente, due volte l'anno, il Gazzettino Araldico, è sufficiente farne richiesta scrivendo a comunicazioni@centrostudiaraldici.org

Gli "stemmi Spreti" di luglio

Da oggi on line l'aggiornamento di Stemmario Italiano® con gli stemmi tratti dall'Enciclopedia di Vittorio Spreti

29 luglio 2014

Da oggi in Stemmario Italiano® sono visibili 10 nuovi stemmi tratti dall'Enciclopedia Storico Blasonica curata da Vittorio Spreti.

Si tratta degli emblemi delle famiglie Bartoli (2 famiglie distinte), Bartolini, Bartolini Baldelli, Bartolini Salimbeni, Bartolomasi, Bartolommei, Bartoloni e Bartolucci (2 famiglie).

A questi si aggiunge la correzione dello stemma di Pico della Mirandola, tratto dal Blasonario Subalpino di Vittorio Manno, già on line da tempo, ma che presentava un errore di realizzazione.

Giovedì invece è prevista la pubblicazione dei nuovi stemmi richiesti o segnalati dall'utenza di Stemmario Italiano®.

Per via della pausa estiva i successivi aggiornamenti sono previsti per

il mese di settembre.

Ultimo aggiornamento di Stemmario Italiano® prima della pausa estiva

Pubblicati 5 nuovi stemmi nel registro di Stemmario Italiano®

31 luglio 2014

Da oggi sono on line 5 nuovi stemmi familiari, pubblicati in Stemmario Araldico®, il noto registro araldico digitale curato dal Centro Studi Araldici, ente editore anche del "Notiziario Araldico".

In questa circostanza sono stati pubblicati tre stemmi di nuova ideazione, appartenenti alle famiglie Costa Zaccarelli, Di Biase e Guidato; ad essi si aggiungono due stemmi storici, quello della famiglia Cerati, la cui storicità è stata attestata dal Blasonario Subalpino di Federico Bona, e quello della famiglia Magawly Cerati di Carly, attestato dall'Enciclopedia Storico Nobiliare curata da Vittorio Spreti.

Dopo questo aggiornamento il lavoro di implementazione promosso dal CESA si ferma per la pausa estiva, per poi riprendere con gli aggiornamenti a settembre, iniziando dall'appuntamento mensile con un gruppo di stemmi tratti dall'opera dello Spreti.

Raffaele Coppola intervistato da "La Provincia"

Massimo Palmieri nuovo RACesa

Con il mese di agosto ha iniziato la propria collaborazione con il Centro Studi Araldici, in qualità di Ricercatore Associato, il signor Massimo Palmieri, che con grande disponibilità ha accettato di rivedere la gestione del portale "Araldica On Line" e dei relativi database, ambiti in cui Palmieri può vantare una specifica esperienza professionale.

A Palmieri un caloroso benvenuto ed un sincero augurio per un lungo e proficuo lavoro con il CESA.

NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

Il direttore del "Notiziario Araldico" intervistato dal quotidiano varesino

11 agosto 2014

Lo scorso 27 luglio il quotidiano "La Provincia di Varese", ha dedicato un ampio servizio a Raffaele Coppola, direttore del "Notiziario Araldico" e rettore del "Centro Studi Araldici".

Il pezzo realizzato da Laura Pantaleo Lucchetti ha delineato un profilo a tutto tondo di Coppola, mettendo in evidenza le applicazioni concrete che egli ha dato al "marketing alternativo", un marketing particolare, sviluppato dallo stesso Coppola, che utilizzando strumenti diversi da quelli più tradizionali promuove prodotti, località, idee, come fatto tra l'altro per l'araldica.

Nel caso specifico l'analisi iniziale ha evidenziato lo stato di marginalizzazione e "ghettizzazione" della disciplina, considerata per lo più un orpello del passato ed un hobby per vanagloriosi fuori dal tempo. Da qui l'individuazione di una strategia atta a modificare lo stato delle cose, strategia individuata nel tentativo di riportare l'araldica nel vissuto quotidiano della nostra società.

Obiettivo ambizioso, perseguito con una serie di azioni tattiche, volte a far sì che si torni a parlare della materia in questione, che si torni a far uso degli stemmi familiari e che l'araldica possa rientrare nel sistema scolastico italiano. Ecco dunque un lungo elenco di iniziative, quali il sito Internet Stemmario Italiano, che permette ai curiosi di cercare agevolmente le corrispondenze tra cognomi e stemmi, agli studiosi di risalire al casato partendo dalla sola immagine di uno stemma, e soprattutto a chiunque di creare un proprio stemma familiare e registrarlo gratuitamente; di particolare valore poi l'istituzione del Gran Premio Scudo d'Oro, destinato a valorizzare studiosi, libri e siti Internet dedicati all'araldica, ma soprattutto ad incentivare gli studi universitari della materia attraverso un premio di laurea di 1.000,00 euro che contempla anche la pubblicazione dell'elaborato premiato; la fondazione del nostro quotidiano "Notiziario Araldico", la

Gorra Membro Associato dell'AIH

Come già riportato a pagina 10 di questo numero del Gazzettino Araldico, un prezioso collaboratore del Centro Studi Araldici, Maurizio Carlo Alberto Gorra, è stato accolto quale Membro Associato nell'Académie Internationale d'Héraldique (A.I.H.).

A lui i complimenti di tutto il Centro Studi Araldici per il prestigioso riconoscimento conseguito e l'augurio di poter continuare con crescente soddisfazione i propri studi ed il proprio lavoro di divulgazione, in ambito araldico.

creazione del Centro Studi Araldici, l'attivazione del portale Internet "Araldica On Line" (autentica bussola araldica per i "naviganti"), l'organizzazione di convegni, la creazione del canale You Tube "AraldicaTV", l'annuale "Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica" e tanto altro.

Ripresi gli aggiornamenti di "Stemmario Italiano®"

Da oggi dieci nuovi stemmi tratti dall'Enciclopedia Storico Nobiliare di Vittorio Spreti, sono on line

23 settembre 2014

Dopo la pausa estiva sono ripresi oggi gli aggiornamenti del sito Internet "Stemmario Italiano®", che censisce gli stemmi araldici familiari usati dalle famiglie italiane, sia del passato che del presente.

Tradizionalmente sono due gli appuntamenti mensili con tali aggiornamenti, uno verso la metà del mese con il quale vengono aggiunti al repertorio digitale gestito dal Centro Studi Araldici gli stemmi tratti dall'Enciclopedia Storico Nobiliare di Vittorio Spreti, che progressivamente vengono elaborati dall'ente di ricerca, l'altro a fine mese con gli stemmi segnalati dagli utenti.

L'aggiornamento messo on line quest'oggi è dunque quello relativo agli emblemi tratti dall'opera dello Spreti, e vede la trasposizione di dieci emblemi, e più precisamente quelli utilizzati dalle famiglie Bartolucci Godolini, Barzellotti, Baseggio,

Basile, Bassi, Bassoli, Bastogi, Battaglia (due casati distinti) e de Bassecourt. Con l'occasione inoltre è stata aggiornata la posizione dello stemma utilizzato dalla famiglia Bassano.

L'appuntamento con il prossimo aggiornamento è ora per la fine del mese, quando saranno messi on line gli stemmi segnalati dagli utenti del sito.

Quattordici nuovi stemmi per Stemmario Italiano®

Da oggi in rete i nuovi stemmi segnalati dagli utenti del popolare sito araldico

30 settembre 2014

E' stato effettuato quest'oggi il consueto aggiornamento mensile del sito Internet "Stemmario Italiano®" relativo agli stemmi segnalati dagli utenti.

Quattordici i nuovi emblemi inseriti nel repertorio araldico digitale curato dal Centro Studi Araldici, di cui tre di nuova ideazione, uno in attesa di verifica storica e nove storici. Nello specifico i tre emblemi di nuova ideazione sono quelli relativi alle famiglie Cavanna, Malfa e Santoro Dattoli; o stemma in attesa di verifica storica è quello relativo alla famiglia Adomino; gli stemmi storici sono invece quelli relativi alle famiglie Bettoja, Boni (quattro diversi emblemi), Condò, Federici, Ricchieri, Riva e Vacchiano.

Per la metà del mese di ottobre è invece in programma l'aggiornamento realizzato con l'elaborazione degli stemmi tratti dall'Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana di Vittorio Spreti.

NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

Gli stemmi di ottobre "dello Spreti"

Publicato oggi l' "aggiornamento Spreti" di ottobre

14 ottobre 2014

Come ogni mese, anche per ottobre il portale "Stemmario Italiano®" si arricchisce di nuovi stemmi tratti dall'Enciclopedia Storico Nobiliare di Vittorio Spreti, opera fondamentale per lo studio della materia che il Centro Studi Araldici sta progressivamente trasponendo on line, ridisegnando gli stemmi a colori e digitalizzando le blasonature, per compararle a quelle delle altre fonti già elaborate.

Questo mese sono stati dunque pubblicati gli stemmi delle famiglie Battaglini, Battibocca, Battini Ponzo, Baudi, Bautre, Bava Arrighi, Bava Beccaris, Bavastrelli, di Baviera, Bayard de Volo o semplicemente Volo, Bazzini, Beaumont de Bonelli o semplicemente Bonelli.

Per fine mese invece è previsto il secondo appuntamento di ottobre, quello con gli stemmi segnalati dagli utenti del sito Internet.

On line l'aggiornamento di Ottobre di Stemmario Italiano®

Sette nuovi stemmi da oggi on line

31 ottobre 2014

Con l'ultimo giorno del mese di ottobre, è stato messo on line il nuovo aggiornamento del celebre sito Internet dedicato all'araldica: Stemmario Italiano®.

Da oggi dunque sono visibili sette nuovi stemmi familiari, di cui tre di nuova ideazione (Corsetti, Fallarino e Licata) e quattro storici, ovvero in uso da prima del 1948, anno di entrata in vigore della Costituzione Repubblicana che ha determinato il disinteresse Pubblico per l'araldica familiare (Bellini, Condò, Zoccola, Zocchi, Zocholi).

Per metà novembre invece è atteso dall'Enciclopedia Storico Nobiliare di Vittorio Spreti. un altro gruppo di stemmi estratti

In queste pagine sono riportate le news che riguardano l'attività del Centro Studi Araldici pubblicate dal "Notiziario Araldico", dal 01 giugno al 30 ottobre 2014.

L'elenco di tutte le news pubblicate dal "Notiziario Araldico" è invece consultabile online sul sito: www.notiziarioaraldico.info

Raffaele Coppola intervistato da "La Provincia"

Lo scorso 27 luglio il quotidiano "La Provincia di Varese", ha dedicato un ampio servizio a Raffaele Coppola, direttore del "Notiziario Araldico" e rettore del "Centro Studi Araldici".

Il pezzo realizzato da Laura Pantaleo Lucchetti ha delineato un profilo a tutto tondo di Coppola, mettendo in evidenza le applicazioni concrete che egli ha dato al "marketing alternativo", un marketing particolare, sviluppato dallo stesso Coppola, che utilizzando strumenti diversi da quelli più tradizionali promuove prodotti, località, idee, come fatto tra l'altro per l'araldica.

Nel caso specifico l'analisi iniziale ha evidenziato lo stato di marginalizzazione e "ghettizzazione" della disciplina, considerata per lo più un orpello del passato ed un hobby per vanagloriosi fuori dal tempo. Da qui l'individuazione di una strategia atta a modificare lo stato delle cose, strategia individuata nel tentativo di riportare l'araldica nel vissuto quotidiano della nostra società.

Obiettivo ambizioso, perseguito con una serie di azioni tattiche, volte a far sì che si torni a parlare della materia in questione, che si torni a far uso degli stemmi familiari e che l'araldica possa rientrare nel sistema scolastico italiano. Ecco dunque un lungo elenco di iniziative, quali il sito Internet Stemmario Italiano, che permette ai curiosi di cercare agevolmente le corrispondenze tra cognomi e stemmi, agli studiosi di risalire al casato partendo dalla sola immagine di uno stemma, e soprattutto a chiunque di creare un proprio stemma familiare e registrarlo gratuitamente; di particolare valore poi l'istituzione del Gran Premio Scudo d'Oro, destinato a valorizzare studiosi, libri e siti Internet dedicati all'araldica, ma soprattutto ad incentivare gli studi universitari della materia attraverso un premio di laurea di 1.000,00 euro che contempla anche la pubblicazione dell'elaborato premiato; la fondazione del nostro quotidiano "Notiziario Araldico", la creazione del Centro Studi Araldici, l'attivazione del portale Internet "Araldica On Line" (autentica bussola araldica per i "naviganti"), l'organizzazione di convegni, la creazione del canale You Tube "AraldicaTV", l'annuale "Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica" e tanto altro.

Articolo di Paolo Bizzozzero apparso sul Notiziario Araldico dell'11 agosto 2014



Foto Fabio Poli: Corte dei Cortesi, via Garibaldi, abitazione privata: pittura su metallo sbalzato.

Inviaci anche tu la tua foto, potrà essere premiata e pubblicata come quarta di copertina del prossimo numero



Organo di
informazione interna

IL PROSSIMO
NUMERO USCIRÀ A
GIUGNO 2015

Centro Studi Araldici
Piazza Repubblica, 4
21051 Arcisate (VA)

comunicazioni@centrostudiaraldici.org
www.centrostudiaraldici.org
www.stemmario.it